

# Divieti e targhe alterne, prime multe

Venezia, traffico acqueo: sanzione a due tassisti che viaggiavano contromano

**VENEZIA** Traffico acqueo, primo giorno di sensi unici, targhe alterne, distanze di sicurezza e prime tre multe. Le sanzioni (da 150 euro) sono state tutte in rio di Noale: due tassisti che non hanno rispettato il nuovo senso unico, dal Canal Grande alla laguna nord, e un trasportatore di merci per aver infranto una vecchia regola, il divieto di circolazione con la barca in ferro. Tre multe e un mare di proteste da parte di tutte le categorie che lavorano con barche e taxi.

a pagina 7 **Pradolin, Zorzi**

## Divieti e targhe alterne, primo giorno Controlli, tante proteste e due multe

Sanzionati tassisti contromano. Le categorie: «Facciamo più smog con i giri più lunghi»

**VENEZIA** Traffico acqueo, primo giorno di sensi unici, targhe alterne, distanze di sicurezza e prime tre multe. Le sanzioni (da 150 euro) sono state tutte in rio di Noale: due tassisti che non hanno rispettato il nuovo senso unico, dal Canal Grande alla laguna nord, e un trasportatore di merci per aver infranto una vecchia regola, il divieto di circolazione con la barca in ferro.

E' operativa l'ordinanza comunale per contenere l'inquinamento del traffico acqueo e per due mesi sono in vigore i nuovi limiti alla circolazione in rio Novo, in Canal Grande, in rio di Noale e nel canale di Cannaregio. Regole più stringenti rispetto a quelle già introdotte con la precedente ordinanza del 19 aprile scorso e per la prima volta, a Venezia, si vedono le targhe alterne, sull'acqua.

Il giro di vite è iniziato ieri: quattro pattuglie dei vigili urbani, posizionate agli accessi dei canali coinvolti hanno informato tutti, ma chi ha dribblato regole e informazioni è stato multato. «Abbiamo fornito molte informazioni e segnalazioni - spiega la vicecomandante della polizia municipale Maria Teresa Maniero - e risposto a molte domande sulle nuove disposizioni con agenti in barca e a terra». Una giornata intensa, scandita da fasce orarie di circolazione, di-

vieti di inversione e distanze di sicurezza più ampie. Ma la battaglia all'inquinamento atmosferico e acustico, non è stata accolta bene dalle categorie. «Ho ricevuto molte proteste - sospira Francesco Tagliapietra, responsabile del settore Trasporti di Ascom - alcune barche da trasporto che viaggiavano vuote ma dovevano andare a prelevare della merce nel rio di Noale sono state invitate a tornare indietro e un'altra barca che doveva prelevare con il braccio meccanico dei materiali sulla riva di Ca' Foscari non ha potuto farlo». L'ordinanza impone che gli elevatori per caricare e scaricare la merce si possano utilizzare solo con a motore delle barche spento, ma al momento, spiega Tagliapietra, nessuna imbarcazione a Venezia è provvista di un sistema di alimentazione scollegato dal motore. Dice Giampietro Brussa, titolare dell'omonima ditta: «E' un controsenso che, con un po' di buon senso, potrà essere risolto». Il nodo è l'inquinamento ambientale, ma è su quello che puntano il dito le categorie che temono già le giornate di chiusura totale per i rilievi. «E' necessario un percorso condiviso con l'amministrazione - aggiunge Tagliapietra - le barche non possono diventare tutte ibride o elettriche dall'oggi al domani». I mezzi a «energia pulita», come quelli a propul-

sione elettrica, sono infatti esentati dall'ordinanza, ma sono una rarità in centro storico. Contrariato è Massimiliano Brusato, della Brusato Trasporti e responsabile del settore per Confartigianato Venezia. «Se si vuole inquinare meno - spiega Brusato - fare il giro largo non risolve il problema, anzi. Installare un motore ibrido ha un costo che si aggira sui 30mila euro: contando che a Venezia siamo 370 barche per il trasporto per conto terzi e oltre 1000 per il trasporto conto proprio, quanto ci impiegheranno tutte ad ammodernarsi?». E Valter Cici, presidente del Consorzio motoscafi Venezia, sottolinea: «L'ordinanza ci mette in difficoltà. Abbiamo contratti con le agenzie di viaggio e percorrere altri canali significa tempi più lunghi e maggiori spese. Anche volendo, non potremmo installare dei motori ibridi sulle nostre barche perché non è attualmente previsto dal registro Rina a cui dobbiamo iscrivere i mezzi».

**Giorgia Pradolin**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Maniero**  
Abbiamo  
dato molte  
informazio-  
ni in acqua  
e con i vigili  
a terra

**Tagliapietra**  
Nessuna  
barca può  
azionare il  
braccio  
meccanico :  
motore  
spento

● Ieri è entrata  
in vigore la  
nuova  
ordinanza del  
Comune di  
Venezia sul  
traffico acqueo,  
che nasce dai  
tanti esposti  
dei residenti,  
soprattutto in  
Rio Novo

● L'asse Rio  
Novo-Rio di Ca'  
Foscari e il Rio  
di Noale sono i  
canali  
maggiormente  
interessati dai  
nuovi divieti,  
che riguardano  
soprattutto i  
taxi e le barche  
da trasporto

● Per i taxi  
l'ordinanza  
introduce il  
divieto di  
passaggio «a  
vuoto» in Rio  
Novo da  
mezzogiorno a  
mezzanotte,  
mentre dalle 4  
alle 12 potrà  
avvenire solo  
con le «targhe  
alterne». In Rio  
di Noale il limite  
va dalle 7 alle  
10, quando è  
previsto anche  
il senso unico  
«in uscita»  
verso la laguna  
nord

● Limiti anche  
per i passaggi  
«a vuoto» delle  
barche da  
trasporto

● Nei rii e  
anche in Canal  
Grande ci sarà  
una distanza  
minima di 15  
metri e divieto  
di navigazione  
accostata e  
sorpasso